

La forza della debolezza

Oggi la Chiesa Cattolica sta attraversando uno dei momenti più difficili e più bui della sua storia. Sembra che in un sol colpo le si vogliano addebitare tutti i crimini e tutte le colpe (vere o presunte tali) di tanti secoli di storia. Le notizie delle ultime settimane non contribuiscono certo a dipingere un quadro benevolo del clero ed alcuni fatti (solo ove provati) costituiscono reati puniti dalla legge. Stabilito ciò però vorrei mettere un freno a quest'onda di finto perbenismo che sta pervadendo l'opinione pubblica.

Infatti tralasciando i fatti relativi alla pedofilia che sono da condannare sempre e comunque, mi sembra che su altre questioni si richieda agli esponenti del clero una perfezione d'animo sconosciuta ad altre categorie sociali. Per fare un esempio se un politico è corrotto o corruttore o un professionista evade le tasse tendiamo a dire che il mondo va così o che la corruzione e l'imbroglio in certa misura sono presenti un po' dappertutto. Quando invece è un esponente della Chiesa che ammette le proprie colpe o viene accusato di qualcosa, c'è una specie di accanimento e subito si grida allo scandalo. Senza citare i presunti (da parte di alcuna stampa) insabbiamenti sui casi di pedofilia, ricordo la notizia di qualche tempo fa di un vescovo che era stato accusato di corruzione per appalti relativi a forniture di servizi. Anche ammettendo che questi fatti fossero veri, il prelado avrebbe affrontato le conseguenze legali come un cittadino qualunque. Invece l'opinione pubblica sembra sia meno disposta ad accettare errori da parte di chi diffonde e promuove la Parola di Dio.

Se guardiamo agli albori del cristianesimo i Dodici erano esseri umani esattamente come il Papa i Vescovi ed il clero di oggi, coi loro pregi e i loro limiti. C'era chi era scappato e chi aveva rinnegato, ma poi tutti insieme hanno affrontato le persecuzioni ed anche la morte per amore della Verità.

Oggi di chi potremmo dire che segue l'esempio e raccoglie l'eredità di Gesù e degli Apostoli? Chi denigra gli stranieri e pensa solo a respingerli o chi si preoccupa soprattutto degli "ultimi" senza guardare da dove vengono o di che religione sono? Chi nega il pranzo ai bambini delle mense scolastiche o chi tenta di risolvere questo problema anche mettendo mano al portafoglio? Chi difende a spada tratta il crocifisso o chi accoglie il pluralismo religioso nel rispetto reciproco?

Io non ho la risposta, la mia domanda vuole soprattutto fare riflettere sulla direzione che la nostra società cosiddetta "civile" sta prendendo. So che Gesù era sempre alla ricerca dei più deboli e dei più umili perché fossero degni della sua sequela e ho la netta impressione che se, come gli Apostoli quando cercano di stabilire chi tra loro sia il primo tendiamo ad avere un atteggiamento di superiorità ed arroganza la Verità non troverà posto nel nostro cuore.

Raffaele Fiorindo